

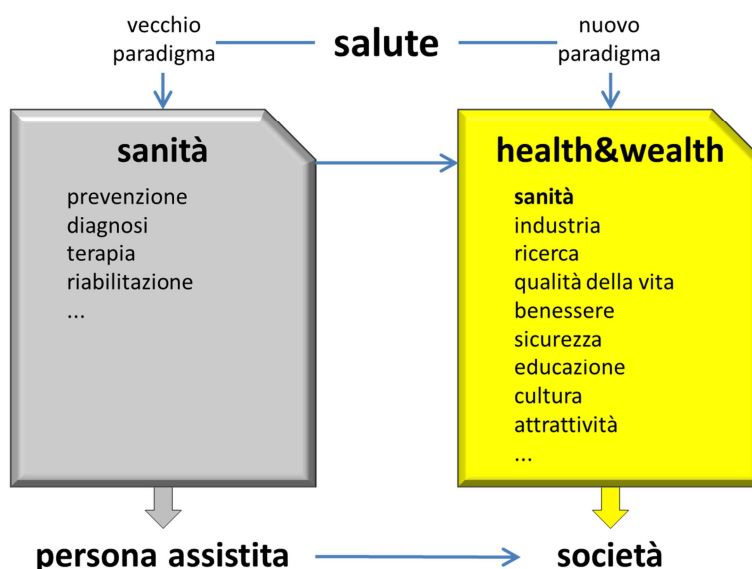


**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA**

Health&Wealth

Premessa

L'Università degli Studi di Brescia (UniBS) ha deliberato di essere un'Università tematica, la prima in Italia. Il tema è *"Salute e benessere delle persone e dell'ambiente"*, **Health&Wealth (H&W)**. Questa vocazione, interpretata dalle diverse aree disciplinari dell'UniBS, trova una specifica progettualità in diversi ambiti tecnologici, culturali, sanitari, sociali. Si ritiene, infatti, che la salute non sia un ambito di azione esclusivamente sanitario ma che debba coinvolgere anche il settore industriale, quello economico, sociale e culturale, cioè sia da interpretare, in linea con l'OMS, come stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Secondo questa visione inclusiva e aperta, l'investimento in salute diventa produttivo di beni e servizi e passa dalla cura del malato allo sviluppo del benessere sociale e economico.



La dimensione progettuale

Il programma Health&Wealth pone al centro dell'azione lo *"sviluppo integrato tematico"*, cioè la capacità di valorizzare i risultati della ricerca e della nuova conoscenza, al fine di ottenere ricadute verso lo sviluppo e la competitività, la prevenzione e la cura, la sicurezza e la qualità, puntando a diventare attrattivi verso persone, imprese e capitali, sia italiani sia stranieri, secondo il modello *"Destinazione Italia"*.

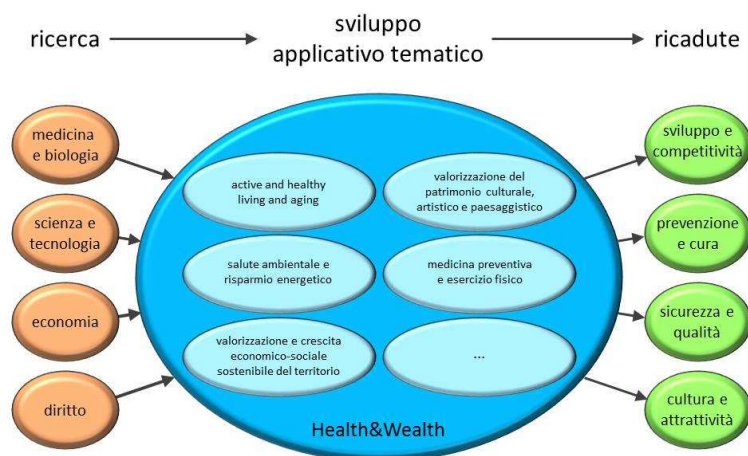
Lo sviluppo integrato tematico si focalizza su grandi aree di interesse di Health&Wealth – prima fra tutte l'active and healthy living and aging – e si propone di realizzare più progetti che, mettendo a sistema i risultati della ricerca, riescano a raggiungere gli obiettivi nei termini sopra indicati. Le aree tematiche prioritarie sono state individuate nelle seguenti:

1. lo sviluppo di tecnologie per la salute, di nuovi modelli e laboratori di sperimentazione in vitro, di nuove imprese tecnologiche;
2. lo sviluppo di programmi di prevenzione primaria, di interventi nutrizionali, di percorsi turistici per il benessere, di biomarcatori per aging e malattie croniche;
3. lo sviluppo di campagne di comunicazione e azione sulla cultura della salute, sulla prevenzione, sugli stili e sulla qualità di vita; l'organizzazione di eventi di educazione alla salute;
4. lo sviluppo di tecnologie e di criteri progettuali e gestionali orientati al benessere e alla sostenibilità ambientale, sia nell'ambito della produzione industriale manifatturiera sia in quello dell'edilizia urbana e industriale;
5. lo sviluppo di conoscenze e competenze sui servizi finalizzati alla coesione sociale e al benessere della persona, sulle istituzioni che operano in tale ambito, sulla sostenibilità economica e sui riflessi sociali, sull'articolazione organizzativa, sull'evoluzione demografica, al fine di identificare modalità innovative e integrate di somministrazione e fruizione.

Le aree tematiche saranno declinate come ambiti di azione che, nella loro autonomia disciplinare e applicativa, dovranno concorrere allo stesso obiettivo, cioè alla sperimentazione di modelli di qualità della vita e di benessere basati sulla ricerca e sulla nuova conoscenza. In tal senso l'Università degli Studi di Brescia è il motore dell'iniziativa e ne sarà il regista, dovendo comunque prevedere e auspicando un'ampia partecipazione di altri partner, locali, nazionali ed esteri.

Si tratta, in definitiva, di sviluppare e proporre un nuovo modello comunitario che ponga la propria forza nella caratterizzazione tematica (da qui l'esigenza che l'Università per prima declinasse in tal senso la propria missione) e, proprio grazie al tema identitario, diventi leader nazionale e centro di attrazione di investimenti in termini finanziari, di persone e di imprese. L'Università, come regista del progetto, vuole e deve anche essere garante della dimensione culturale dello stesso e della trasversalità delle ricadute che, oltre a quelle naturali verso i comparti dei servizi e dell'impresa, siano anche orientate verso la formazione multilivello nell'ambito dei corsi universitari di laurea e di dottorato di ricerca, verso gli studenti delle scuole elementari e medie, verso la popolazione anche in una prospettiva di formazione permanente.

Gli obiettivi primari, anche se di medio periodo, sono: la diffusione della cultura della salute basata sugli stili di vita e sulla prevenzione, la generazione di imprese, l'aumento della qualità della vita delle persone.

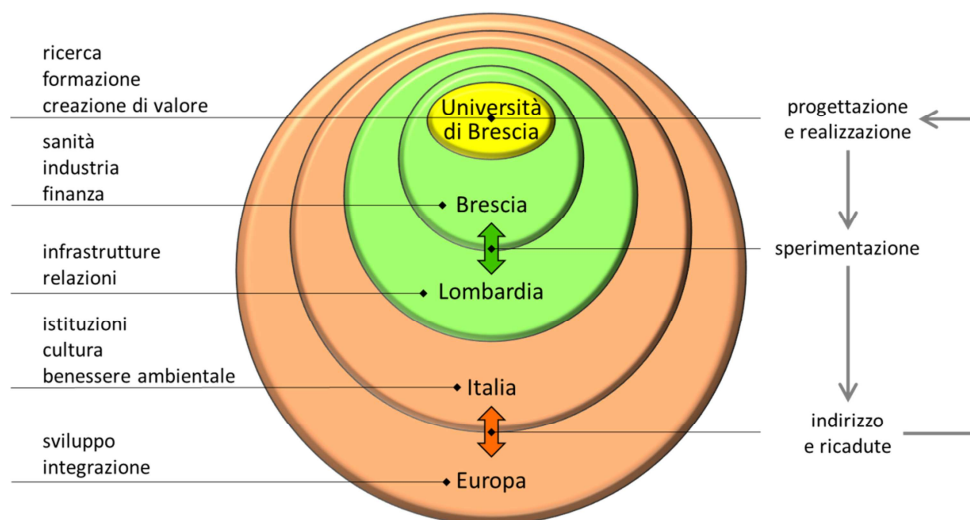


La dimensione territoriale

Il progetto è certamente ambizioso ma la sua collocazione territoriale è da considerarsi un asset importante per il successo dell’iniziativa.

UniBS svolge attività di ricerca e di formazione, anche in collaborazione con altre Università ed Enti di ricerca e gestisce i processi di creazione di valore; a Brescia, dove esiste un’elevata densità di ottime strutture sanitarie, di industrie e imprese ancora sane e competitive e di banche e capitali disponibili verso investimenti innovativi; in Lombardia, dove esistono ottime infrastrutture e un’importante rete di relazioni fra soggetti interni e con l’estero (si pensi anche a EXPO 2015); in Italia, dove si può fare riferimento alle istituzioni, all’attrattività culturale del patrimonio storico, artistico e paesaggistico e, più in generale, al percepito benessere ambientale e climatico; in Europa, dove è possibile partecipare a processi di sviluppo integrato (si pensi anche al semestre di Presidenza italiana e a Horizon 2020).

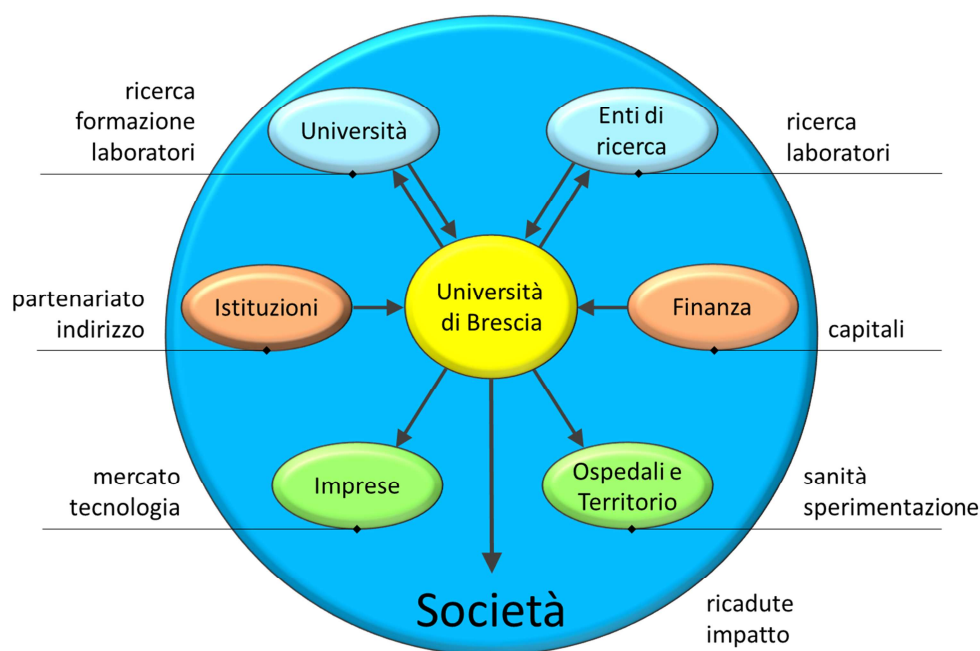
Un modo più funzionale di vedere la dimensione territoriale è considerare UniBS come il riferimento per le azioni di gestione e realizzazione del progetto, Brescia e la Lombardia come il territorio per la sperimentazione del progetto e l’implementazione delle fasi di valutazione e di scaling up, l’Italia e l’Europa come gli ambiti con i quali discutere gli indirizzi del progetto e la dimensione delle ricadute.



La dimensione partecipativa

Il progetto è di rilevanza e dimensioni tali da non poter essere realizzato in autonomia da UniBS. Pertanto, UniBS si candida come motore e regista del progetto, al quale contribuisce con diverse attività ma aprendo alla partecipazione di altri soggetti interessati.

Per quanto riguarda la nuova conoscenza e i risultati della ricerca sarà necessario che, oltre a quelli prodotti da UniBS, anche altre Università e Enti Pubblici di Ricerca possano partecipare con personale, strutture e competenze (ad oggi l'Università degli Studi di Bergamo ha aderito al progetto così come il CNR). Le Istituzioni devono fornire indicazioni di indirizzo alle attività e sulla base di un rapporto di partenariato. Per i partner il progetto Health&Wealth rappresenta non solo un'azione per il raggiungimento dei fini istituzionali ma anche un laboratorio per sperimentare un nuovo modello di sviluppo. Tramite il progetto e UniBS sarà quindi possibile determinare ricadute imprenditoriali e sanitarie degli investimenti, anche in partecipazione con altri investitori privati.



Il programma

La dimensione progettuale, già brevemente descritta, individua nella capacità di sviluppare percorsi che, partendo dalla ricerca e passando verso la sperimentazione e la prototipazione su scala territoriale, conducano alla realizzazione di modelli di società industriale dove la dimensione del benessere non è legata solo alla ricchezza ma è fortemente integrata con la cultura, con la qualità dell'ambiente, con scelte urbanistiche, con la sostenibilità complessiva del sistema. Di fatto, la dimensione di città universitaria deve essere declinata mediante un forte stimolo alla progettazione del proprio futuro non su base utilitaristica ma culturale, in grado di affrontare le grandi sfide sociali, economiche, demografiche e generazionali. Questa deve essere la base dell'attrattività del territorio che UniBS ha deciso di declinare nell'ambito tematico della salute e del benessere, considerato un asset necessario per l'attrattività di giovani talenti, di nuove imprese e di capitali. In questa prospettiva, l'orientamento verso una strategia tematica è

certamente un valore, non solo identitario ma necessario per puntare a rappresentare un riferimento autorevole nello scenario Europeo.

In Italia nessuna Università ha mai affrontato, con simile determinazione, il problema della tematicità identitaria. In alcuni casi questo è impossibile per la dimensione – certamente i grandi Atenei italiani non possono passare dall'essere generalisti a tematici – piuttosto che per la specificità disciplinare, si pensi ai Politecnici o alle Università a sola vocazione economico-sociale. Brescia ha deciso di fare questo sforzo di declinazione tematica grazie a tre condizioni favorevoli:

1. **la dimensione.** Brescia è una Università di dimensione media in ambito nazionale. Non è quindi troppo piccola per non avere la necessaria massa critica che consenta di generare impatto con le proprie decisioni, non è troppo grande da non poter promuovere progetti di Ateneo che diventino caratterizzanti e sufficientemente partecipati;
2. **la composizione.** Brescia è composta da otto dipartimenti che rappresentano le basi disciplinari per due quattro macro aree formative e di ricerca: la Medicina, l'Ingegneria, l'Economia e la Giurisprudenza. In ambito universitario, queste quattro macro aree sono quelle maggiormente orientate all'impatto socio-economico e, in tal senso, ben si prestano a studiare nuovi percorsi orientati ad affrontare, anche in collaborazione con la società, le sfide dello sviluppo;
3. **la collocazione.** Una particolarità di Brescia è la contemporanea presenza di Medicina e Ingegneria, che convivono nella stessa area degli Ospedali Civili: se si escludono l'Università di Pavia e di Padova, che però sono due Atenei di grande dimensione, questo non si riscontra in alcuna altra città universitaria del Nord Italia. A Brescia, pertanto, si realizza la favorevole situazione di essere baricentrica nell'area del Nord Italia, di avere la peculiarità di poter combinare la Medicina e l'Ingegneria, di avere un territorio ad alta intensità di imprese e di servizi sanitari.

Si consideri, inoltre, che le tre macro aree della Medicina, dell'Ingegneria e dell'Economia sono quelle a maggior impatto occupazionale e le previsioni indicano chiaramente uno straordinario sviluppo per le competenze e le professioni che abbiano un buon livello di integrazione tra tali aree, necessario al fine di poter affrontare e risolvere i problemi sempre più complessi dello sviluppo. La chiave con cui interpretare le grandi sfide dei prossimi anni sarà la capacità di affrontare lo sviluppo della tecnologia, della qualità della vita, della qualità dell'ambiente, della sanità, della sostenibilità socio-economica, del fare imprese, con un approccio metodologicamente integrato.

Le condizioni al contorno favorevoli, insieme all'identificazione del tema Health&Wealth con forte capacità di creare identità e di essere orientato verso le maggiori sfide del secolo, hanno portato ad identificare le linee guida, la prima articolazione del progetto e gli obiettivi.

La prima articolazione del progetto

Sono state identificate le prime bozze di progetti operativi di cui si citano, a titolo esemplificativo, i seguenti.

1. **Formazione al benessere.** Si tratta di un sistema integrato di docenza che attiverà corsi, nelle diverse discipline, con focalizzazione applicativa verso la salute e il benessere delle persone e dell'ambiente. I nuovi insegnamenti costituiranno, nel loro insieme, una proposta formativa nell'ambito di una laurea

magistrale in benessere, che integrerà gli aspetti medico-sanitari con quelli tecnologici ed economici. Il corso di laurea sarà il primo in Italia e formerà figure professionali con competenze nell'affrontare problemi complessi legati alle prospettive di sviluppo socio economico, sanitario e tecnologico, che abbiano nel benessere il criterio di massimizzazione. L'attivazione di insegnamenti orientati al tema Health&Wealth, consentirà anche di proporli nell'ambito degli altri corsi di laurea esistenti, definendo dei percorsi caratterizzanti che potranno costituire uno degli aspetti di attrattività dell'Università di Brescia verso studenti nazionali e stranieri.

2. **Tecnologie per la salute e il benessere.** Si tratta di generare un centro di sviluppo tecnologico e di incubazione di impresa nel settore delle tecnologie per la salute e il benessere, con alcune specializzazioni settoriali di cui, per ora, sono state individuate le seguenti: i dispositivi medici, la nutrizione, l'ambiente. Questo progetto operativo deve costituire infrastrutture di servizi, di laboratori e di tecnologie per consentire lo sviluppo di beni e servizi che originano dalla ricerca. Lo scopo è realizzare l'intera filiera che permetta di qualificare Brescia come il luogo in Italia in cui sia possibile, nei settori identificati, avere un accesso integrato che consenta la nascita, lo sviluppo e l'attrazione di imprese nei settori identificati. A titolo di esempio, si faccia riferimento al settore dei dispositivi medici, identificato come prioritario, per il quale è stata progettata una infrastruttura di servizi che include, tra l'altro, un laboratorio per la sperimentazione e l'addestramento delle tecnologie interventistiche mininvasive, un laboratorio di coltura di pelle artificiale per il testing di cosmetici e di farmaci, una struttura di prototipazione di dispositivi medici. Analoghi percorsi infrastrutturali saranno progettati per gli altri ambiti settoriali.
3. **Valorizzazione e internazionalizzazione.** Il tema della valorizzazione e dell'internazionalizzazione non rappresentano solo contesti di lavoro ma, di fatto, costituiscono ambiti di investimento per la realizzazione di servizi che rendano possibile la ricaduta applicativa e favoriscano l'acquisizione di risorse. Questo progetto ha anche lo scopo di rendere l'Università il nodo bresciano per l'importazione di risorse e l'esportazione del modello e dei risultati. Valorizzare, nell'ambito di Health&Wealth significa definire i processi per orientare le ricadute delle attività del progetto, sia in termini di crescita delle persone, inclusi i laureati e i dottori di ricerca, sia di risultati. Quest'ultimo aspetto riguarda in particolare la costituzione di un portafoglio brevetti con cui favorire gli investimenti industriali, la messa a disposizione di prototipi di servizi, la gestione di start up industriali ma anche la divulgazione culturale e la comunicazione. Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, il processo attiene principalmente la definizione di percorsi formativi e di ricerca che siano attrattivi per giovani stranieri. Infatti, si ritiene che i flussi migratori di alto profilo siano favoriti da percorsi caratterizzati da forte identità e dall'ambiente (inteso in senso lato) in cui si collocano: l'Italia, Paese nel quale gli aspetti storici, culturali, alimentari e ambientali legati alla qualità della vita trovano la massima espressione, costituisce un naturale laboratorio per sviluppare il tema della salute e del benessere e per attrarre talenti.
4. **Osservatorio socio-economico territoriale.** Il monitoraggio dell'evoluzione della qualità della vita delle persone e della qualità dell'ambiente, non si pone lo scopo di integrare i dati statistici che descrivono la situazione del territorio, quanto piuttosto di identificare le azioni per favorire lo sviluppo sostenibile e per progettarne la loro realizzazione e misurarne successivamente gli affetti. Sono molti gli indicatori da studiare in questo contesto e, solo con valore esemplificativo, si consideri l'occupazione dei giovani ad alta preparazione, la nascita di imprese innovative, l'integrazione degli stranieri, l'investimento in cultura, gli stili di vita degli anziani, i modelli di welfare e la loro sostenibilità, la qualità del lavoro, la salute psico-fisica.

Gli obiettivi

Sono obiettivi del progetto la crescita e lo sviluppo del territorio basati sulla valorizzazione dei risultati della ricerca. A tal fine non viene più posto l'accento sulla pura azione di estrazione e commercializzazione dell'output ma sulla sua progettazione fin dall'inizio. In tal senso, il progetto Health&Wealth si differenzia da altri progetti di Università e Enti di ricerca a seguito della sua vocazione all'orientamento delle azioni di formazione e di ricerca verso la massimizzazione delle ricadute, anche mediante la specializzazione nei servizi di exploitation.

L'obiettivo di medio periodo è il rilancio del territorio bresciano misurabile con l'aumento della popolazione occupata ad alta formazione (laureati e dottori di ricerca), l'aumento delle neo imprese ad alto contenuto tecnologico e, nel settore culturale, l'investimento di capitali da fuori regione. Nel lungo periodo Brescia dovrà diventare un riferimento internazionale per la qualità della vita del giovane che vuole studiare, della famiglia che vuole far crescere i propri figli, del professionista e dell'imprenditore che vogliono sviluppare la propria carriera, dell'anziano che vuole mantenere un alto livello di qualità della vita in attività.

La struttura progettuale e economica

Il progetto, sinteticamente esposto, illustra una vocazione completamente nuova dall'Università di Brescia che, invece di rappresentare semplicemente un terminale provinciale di un sistema universitario nazionale di servizio alla formazione e di consulenza scientifica, vuole rappresentare uno dei motori per lo sviluppo del territorio, impegnandosi in processi attrattivi di giovani talenti con alta formazione, di nuove imprese tecnologiche e di capitali.

L'analisi economica del progetto, che trova illustrazione nella tabella allegata, è stata sviluppata secondo due linee di intervento.

La prima identifica i quattro progetti operativi già illustrati: Formazione al benessere, Tecnologie per la salute e il benessere, Valorizzazione e internazionalizzazione, Osservatorio socio-economico territoriale. Queste quattro macro attività identificano ambiti di azione funzionali alla definizione del contesto nel quale sviluppare specifiche tematiche progettuali. In tale prospettiva, le risorse sono principalmente destinate alle persone, fra cui dottori di ricerca, assegnisti e personale con competenze specifiche all'ambito di H&W e ad investimenti in infrastrutture e laboratori.

A fianco dei singoli progetti operativi, la seconda linea di intervento identifica quattro aree tematiche che costituiranno gli ambiti di ricerca e sviluppo con i quali si dà avvio al progetto strategico H&W.

a) Longevità. Il tema della longevità è di estrema rilevanza e avrà ripercussioni socio-economiche qualitativamente e quantitativamente importanti fin dai prossimi anni. L'area richiama molteplici aspetti: l'aumento della vita delle persone, le patologie dell'anziano, le modifiche dei sistemi di welfare e di sanità pubblica oltre alla qualità della vita, alle relazioni intergenerazionali e alla cultura dell'alimentazione. La longevità è un tema di integrazione multidisciplinare con ripercussioni sulle politiche pubbliche, sull'economia, sulla sanità, sulla medicina e sulla prevenzione. Il progetto longevità vuol costruire a Brescia un centro di riferimento nazionale che identifichi nell'invecchiamento

un'opportunità sociale piuttosto che un problema da risolvere, progettando un innovativo approccio alla gestione del fenomeno.

- b) Ambiente.** La qualità dell'ambiente e il suo monitoraggio, le ripercussioni sulla qualità della vita, sulla salute, sull'alimentazione, le scelte industriali dei territori, la definizione di regole e il loro rispetto, sono tutti aspetti da anni ritenuti importanti per la sopravvivenza del pianeta e delle specie animali e vegetali. È pertanto evidente che nel progetto H&W il tema dell'ambiente sia centrale e debba essere declinato in una logica integrata e sistemica che consideri l'inquinamento, l'agricoltura e l'allevamento, la salute dell'uomo, l'industria e i suoi scarti, l'energia. Anche in questo caso le politiche pubbliche e gli effetti sull'economia dovranno essere considerati come ambiti di contesto nei quali sviluppare modelli di crescita culturale. Questa area utilizzerà il territorio bresciano come laboratorio naturale per la valutazione delle relazioni tra attività antropiche e modifiche ambientali e, tra queste, l'insorgenza di malattie e di alterazioni della qualità dell'aria, dell'acqua, dei cibi al fine di individuare nuovi modelli di sviluppo e crescita che includano anche l'industria e l'edilizia.
- c) Tecnologie biomediche.** Il termine tecnologie biomediche è qui utilizzato in modo omnicomprensivo, riferendosi a tutte quelle soluzioni tecnologiche che siano orientate alla salute dell'uomo, cioè alla diagnosi, alla terapia, alla riabilitazione, alla prevenzione di stati patologici piuttosto che al miglioramento delle funzioni dell'organismo. Si tratta, quindi, di tecnologie più tradizionalmente legate al comparto manifatturiero (dispositivi medici), alle biotecnologie, ai farmaci e al settore dell'ICT, con declinazione verso la telemedicina e la gestione informatica di dati e dei servizi sanitari. Anche in questa area si è spesso assistito ad un approccio che ha visto lo sviluppo di tecnologie secondo filoni indipendenti che oggi devono essere messi a sistema. La vera innovazione è focalizzare lo sviluppo sull'uomo e non sulla tecnologia. Il filone affronterà la valutazione dell'efficacia della tecnologie e metterà a punto nuovi concetti di progettazione di dispositivi, farmaci, molecole che rispondano all'esigenza primaria di aumentare la qualità della vita attiva.
- d) Stili di vita.** Il tema degli stili di vita è, a sua volta, un ambito che si coniuga con gli altri e che è abilitante alla qualità della vita, alla longevità, al rispetto dell'ambiente. Di fatto gli stili di vita, sebbene si esplicino in soluzioni pratiche e, talvolta, richiedano anche l'apporto di tecnologie o facciano riferimento su abitudini alimentari, sono principalmente ambiti di crescita culturale che hanno forti ripercussioni sull'identità di popoli e di territori e sulle evoluzioni demografiche, anche in relazione ai flussi migratori. Si pensi a come gli stili di vita in Europa siano influenzati dall'esistenza della UE e dell'Euro e al ruolo che la migrazione extracomunitaria, in particolare quella asiatica e africana, sta assumendo nella nostra cultura. Affrontare il tema degli stili di vita significa quindi integrare a livello culturale gli approcci di attività fisica, di nutrizione, di gestione della tecnologia, di attività mentale, di relazione, di comportamento.

Queste quattro aree saranno attivate nel primo anno ma avranno uno sviluppo pluriennale e diventeranno ambiti di azione, multidisciplinari e multidisciplinari, nelle quali si riconoscerà l'Università degli Studi di Brescia del futuro.